

Città

CRONACA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Ospedali, ricoveri per il Covid e ferie tagliano le prestazioni

Sanità. Servono più letti per i pazienti contagiati Stasi («Papa Giovanni»): previste riduzioni fino al 20% Imbrogno (Bg Est): abbiamo 75 dipendenti positivi

CARMEN TANCREDI

È quasi la tempesta perfetta. Gli ospedali bergamaschi in questi giorni di caldo infuocato si ritrovano a dover fare i conti con la necessità di permettere ai propri dipendenti, medici e infermieri in primis, di andare in ferie (molti dallo scoppio della pandemia nel 2020 stanno tirando la cinghia e tenendo duro, con uno spirito di sacrificio che ha dell'eroico) e insieme di riorganizzare i reparti davanti alla pressione dei ricoveri per Covid, dovuti ai contagi cresciuti nelle ultime settimane (i ricoveri calano in ritardo rispetto ai contagi) e al numero di dipendenti che si è infettato ed è assente. Se a questo si aggiunge anche la necessità di rispondere alle indicazioni della Regione che «spinge» sullo smaltimento delle liste d'attesa e che chiede agli ospedali di snellire gli arretrati in termini di visite specialistiche, prestazioni ambulatoriali e interventi chirurgici, superando il 100% del budget effettuato in era pre Covid, ecco che la tempesta perfetta è già in corso.

Dall'Asst Bergamo Est, per esempio, non fanno mistero del fatto che la necessità estiva di riorganizzare posti letto e sedute di sala operatoria è dettata più che dallo smaltimento delle ferie del personale dall'ondata Omicron che, come spiega il direttore Pietro Imbrogno, «se

pure era attesa dagli addetti ai lavori, non era affatto previsto un impatto così corposo nei posti letto quale quello che stiamo registrando adesso».

Il «nodo» personale

E i numeri, il direttore sanitario dell'Asst Bergamo Est non esita ad elencarli: allo stato attuale, per cominciare, sono 75 i dipendenti, tra medici e infermieri che sono a casa perché contagiati da Omicron, e qualche giorno fa si sono toccate 82 assenze. Accanto al personale mancante, c'è il fattore posti letto per i malati Covid: «A Seriate, per esempio, in questi giorni siamo arrivati ad avere un solo posto libero, su due disponibili, per malati Covid in Terapia intensiva e per i reparti ordinari per acuti si è arrivati a 18 posti occupati su 19 posti disponibili; ad Alzano saturi i 9 posti per acuti; anche a Lovere, così anche i 12 posti riservati ai subacuti Covid. È evidente che dobbiamo cercare di ricavare spazio per i ricoveri Covid, e questo tagliando alcune attività per altre patologie. Le ferie da smaltire del personale non sono più un problema: avevamo scaglionato lo smaltimento in modo da non lasciare servizi scoperti, visto che i giorni di vacanza si possono smaltire da giugno a settembre: quest'anno la «fisiologica» riduzione delle attività estive invece vede ancora

l'emergenza Covid in primo piano. Dovremo quindi tagliare una parte delle attività chirurgiche programmabili, mantenendo comunque intatte le urgenze e tutta l'area oncologica, anche dal punto di vista della diagnostica e delle prestazioni ambulatoriali».

Giù da metà agosto

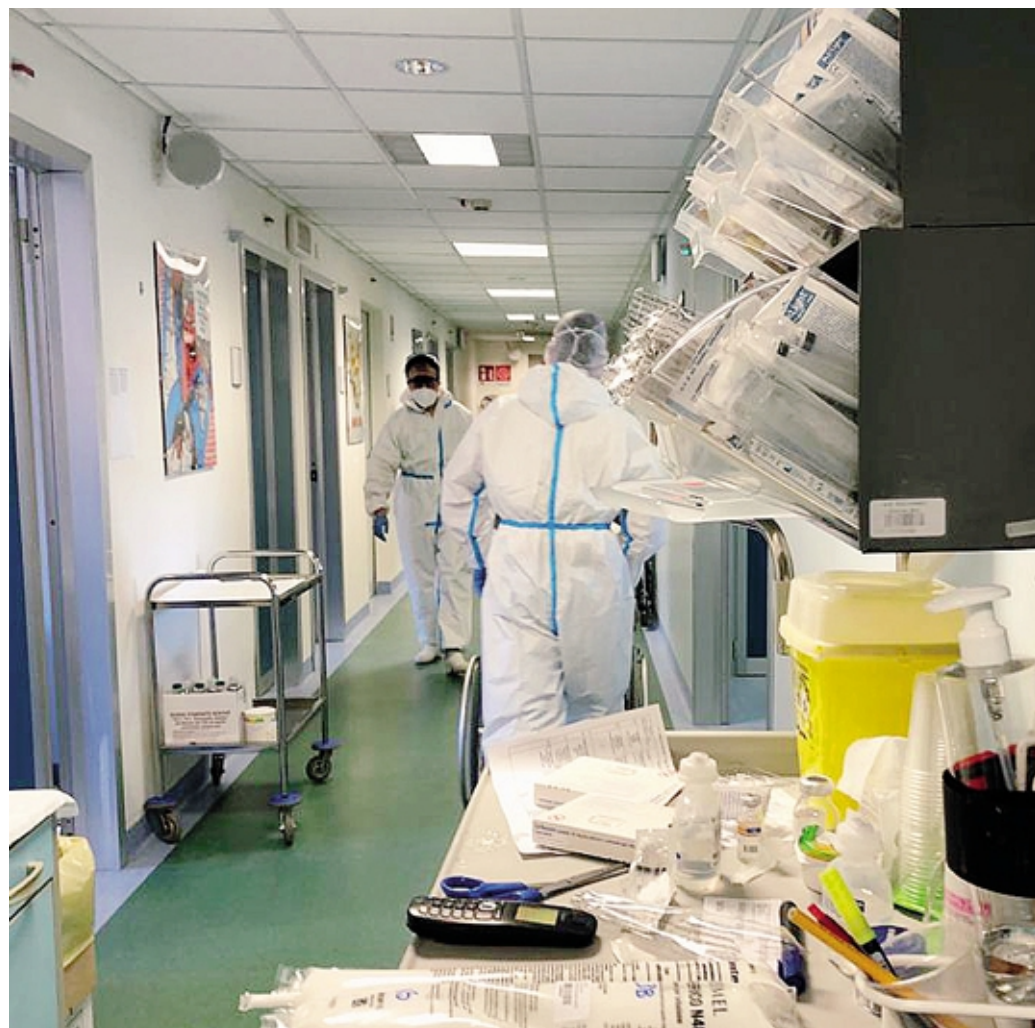
E Imbrogno rimarca: «si dovranno stringere i denti almeno fino a metà agosto, poi il plateau della curva pandemica dovrebbe piegarsi verso la discesa e quindi caleranno anche i ricoveri. Contiamo che a metà agosto la situazione possa arrivare a una normalizzazione. Di certo, l'Asst Bergamo Est dovrà lavorare, come sta già facendo, in stretta collaborazione tra i vari presidi: Seriate, Alzano, Piario e Lovere stanno cercando di unire le forze, come se fossero un unico ospedale, per non far mancare nulla agli utenti, in termini di servizi offerti, supplendo uno alle emergenze dell'altro, e dando tutti il proprio contributo per l'accoglienza e le cure dei malati Covid».

«Tagli» contenuti

Anche per l'Asst Papa Giovanni XXIII di Bergamo, che è stato da subito l'«epicentro» dello tsunami Covid, scoppiato due anni fa e che ancora si protrae con le varie ondate, la «questione estate» è strettamente correla-

In Lombardia in isolamento per il virus 156.911 persone

Ieri altri 8.915 nuovi casi in Lombardia: in tutta la regione attualmente i positivi sono 158.476 e 156.911 le persone in isolamento domiciliare.



Un'immagine dell'inverno scorso del reparto Covid all'ospedale di Alzano Lombardo

ta con i ricoveri legati al Covid. Ferie estive più contagi Covid, un combinato disposto che, come spiega Maria Beatrice Stasi, direttore generale dell'Asst Papa Giovanni XXIII di Bergamo, non può che portare a una riorganizzazione che determinerà «per le attività elettive» una programmazione di riduzioni «contenute tra il 10% e il 20%, ma con i numeri Covid sempre a fuoco il condizionale a questo punto è d'obbligo».

Scenari incerti

E Maria Beatrice Stasi illustra così nel dettaglio la situazione: «L'Asst Papa Giovanni XXIII si prepara ad affrontare il periodo centrale dell'estate modulando la propria organizzazione alla luce dell'incremento dei ricoveri correlati alla recrudescenza del Covid e alle assenze, in concomitanza con il periodo delle ferie estive programmate del

personale. Sono queste le variabili di cui stiamo tenendo conto a fronte della necessaria programmazione dell'attività nel periodo estivo. L'offerta dei servizi è tesa a massimizzare il volume di prestazioni per l'utenza, a fronte di un riallineamento provvisorio, per consentire il godimento del dovuto e meritato periodo di ferie al personale, provato da questi lunghi mesi di gestione dell'emergenza pandemica. Lo scenario è ancora una volta incerto e guardiamo con la massima attenzione il numero dei ricoveri Covid in costante anche se lieve aumento. L'obiettivo è quello di mantenere intatta la capacità di ricovero in regime ordinario». Quindi, la programmazione per le prossime settimane è così illustrata da Maria Beatrice Stasi: «Nel mese di agosto verranno mantenute le prestazioni da offrire con priorità e ai pazienti

che necessitano di continuità di cura (ad esempio Mac, macro attività ambulatoriale complessa, il day hospital in sostanza, e infusioni). Manterremo anche le attività ambulatoriali in ampliamento serale, prefestivo e festivo. Sul fronte chirurgico resta invariata e garantita l'attività programmata delle sale operatorie per il recupero delle attese dovute al Covid in ambito oncologico e naturalmente sono assicurate tutte le urgenze, essendo noi trauma center di riferimento regionale, e i trapianti. Certo, monitoriamo giorno per giorno i dati di ricovero per appurare gli eventuali correttivi».

Dall'Asst Bergamo Ovest, per voce del direttore generale Peter Assembergs «la questione estate» vede in atto lo smaltimento delle ferie del personale, già programmate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ieri nella Bergamasca 879 contagi e ancora 4 morti

Il report

Ieri nella Bergamasca sono stati registrati 879 casi e anche 4 decessi. Il dato dei positivi si inserisce all'interno del trend di lieve decrescita della curva epidemica in atto da quattro giorni, con 1.649 casi segnalati il 19 luglio, 1.066 il 20, 1.017 il 21 e 879 appunto ieri. Una settimana fa si era riscontrata una striscia di cinque giorni consecutivi sopra le mille unità (dal 12 al 16 luglio) e un calo di casi tra il 17 e il 18, poi tre giorni consecutivi di nuovo

sopra quota mille. I decessi invece non accennano a diminuire, con 14 vittime del Covid in provincia negli ultimi tre giorni e 23 nell'ultima settimana (16-22 luglio) rispetto ai 10 morti dei sette giorni prima (9-15 luglio). L'incidenza dei casi ogni 100mila abitanti è in calo a 627 in provincia e a 731 in regione. Sono 8.915 i positivi accertati ieri in Lombardia sulla base di 46.333 tamponi processati (10.846 casi e 51.081 test il giorno prima) e si è registrato un tasso di positività (rapporto tra test effettuati e

contagi giornalieri) inferiore al 20% per la prima volta a luglio (19,2%). I soggetti attualmente positivi in Lombardia sono 158.476 e 156.911 le persone in isolamento domiciliare.

Nella Bergamasca il rapporto tra contagiati dall'inizio dell'epidemia e popolazione è pari al 22,87%. L'incremento giornaliero di positivi nelle singole province: a Milano 2.634 nuovi casi, a Brescia 1.167, a Como 490, a Cremona 403, a Lecco 264, a Lodi 199, a Mantova 485, a Monza e Brianza 704, a Pavia 615, a Sondrio 163, a Varese



Ieri 46.333 tamponi in Lombardia

676. Oscilla di poco il numero dei ricoverati negli ospedali lombardi: sono 1.565 i pazienti, 1.524 nei reparti ordinari (altri 16 in meno dopo la riduzione di 33 ricoverati giovedì) e 41 nelle Terapie intensive (dato stabile).

Secondo i dati Agenas (l'Agenzia nazionale dei servizi sanitari regionali) l'occupazione di posti Covid negli ospedali lombardi si conferma al 15% in area medica e al 2% in Terapia intensiva. Per quanto riguarda i ricoveri al «Papa Giovanni» di Bergamo sono 54

i pazienti ricoverati, 47 nei reparti ordinari (uno in più) e 7 in Terapia intensiva (nessuna variazione). Sono 37 (anche qui numeri invariati) le persone in cura nelle strutture ospedaliere dell'Asst Bergamo Est: 16 a Seriate nel reparto per acuti, 10 acuti ad Alzano e 11 subacuti a Lovere. Nei giorni scorsi si contavano una trentina di pazienti negli ospedali dell'Asst Bergamo Ovest (Treviglio e Romano di Lombardia) e 15 pazienti Covid all'Humanitas Gavazzeni.

Gerardo Fiorillo